



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/ 26

del 24.02.2016

**DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI**

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 109 - D.M. 24.01.1996 – D.G.R. n. 218/2013 -Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini - APAT/ICRAM 2007 - D.Lgs. n. 172/2015 - D.M. n. 260/2010 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM. - Autorizzazione allo spostamento di sedimenti marini mediante movimentazione sommersa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- il Porto di Pescara è periodicamente interessato da fenomeni di interrimento dei fondali provocato dal notevole afflusso, in ambito portuale, di materiale proveniente dalle numerose mareggiate ed intense precipitazioni che interessano la costa, nonché dal trasporto solido determinato dalla mancata manutenzione a monte del Fiume Pescara, tutto ciò aggravato anche per l'attuale configurazione delle strutture portuali;
- al fine di mantenere la funzionalità e la sicurezza della navigazione all'interno degli ambiti portuali di Pescara, le competenti Autorità: Direzione Marittima di Pescara, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., il Servizio Regionale Opere Pubbliche, il Dipartimento Regionale Trasporti, l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA Abruzzo), il Comune di Pescara, il Servizio Gestione Rifiuti, hanno avviato e definito un'attività di verifica e di analisi delle necessarie soluzioni, individuando gli interventi manutentivi da effettuare sui fondali del Porto di Pescara e le aree maggiormente interessate dal fenomeno di interrimento;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare l'art. 109 "*Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte*";

VISTA la Legge 28.01.1994, n. 84 "*Riordino della legislazione portuale*", pubblicata nella G.U. n. 28 del 04.02.1994;

RICHIAMATO il D.M. 24 gennaio 1996 "*Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino*";

VISTA la Legge 31.07.2002, n. 179 ed in particolare l'art. 21 "*Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera*";

VISTO il D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172 "*Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica le Direttive 200/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*";



VISTO il D.M. 8 novembre 2010, n. 260 *“Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”*;

VISTO il *“Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini - 2007”*, che contiene le linee guida elaborate dall'ex APAT e dall'ICRAM, per la gestione dei materiali provenienti dal dragaggio dei porti;

RICHIAMATA la DGR n. 218 del 28.03.2013 recante: *“Determinazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni di competenza regionale ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” - Ripartizione tra le Direzioni regionali di competenza afferenti al mare”*, annullata con sentenza n. 84/2015 della Corte Costituzionale nella parte in cui si stabilisce di *“<<fissare in 25.000 m3 la soglia limite superata la quale la movimentazione di materiali in ambiente marino è soggetta ad autorizzazione da parte della competente Autorità regionale, restando soggetta a sola comunicazione alla stessa Autorità competente la movimentazione inferiore a tale soglia - limite>>”*;

RICHIAMATI i contenuti della predetta sentenza C.C. n.84/2015 ed in particolare laddove al punto 3.1 del considerato in diritto si rileva che *“L'immersione in mare di materiale di escavo dei fondali marini e dei terreni litoranei emersi, nonché la movimentazione dei sedimenti marini sono stati espressamente disciplinati dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 [omissis]. La considerazione della stretta connessione fra attività di <<difesa del mare e della costa marina dall'inquinamento>> (art. 80, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 12 del 1998) [omissis] ed attività di <<protezione ed osservazione delle zone costiere>> (art. 70, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 112 del 1998 conferite alle Regioni ed inerenti a varie competenze regionali concorrenti, come ad esempio quelle in materia di <<governo del territorio>>, <<porti>> e <<tutela della salute>>, ha indotto il legislatore statale ad affidare a queste ultime, dapprima, con l'art. 21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), poi con l'art. 24, comma 1, lettera d), numero 1), del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 4 aprile 2012, n. 35, che ha modificato l'art. 109 del d.lgs. n. 152 del 2006, la competenza all'istruttoria ed al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di immersione di materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi, in aggiunta a quelle di movimentazione dei fondali marini e di ripascimento della fascia costiera, in una prospettiva di gestione integrata delle coste marine. [omissis];*

PRESO ATTO della nota prot.n. 8835 del 11.05.2015, acquisita al protocollo regionale n. RA/126690 del 12.05.2015, con la quale il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., ha inoltrato istanza per l'autorizzazione allo spostamento in ambiente sommerso di sedimenti marini provenienti dalle maglie in darsena dei quadranti da D3 a D6, da E3 a E6 e da F3 a F6, nelle maglie n. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 nell'avamposto della diga foranea (come da planimetria allegata denominata *“Suddivisione operativa reticolo di caratterizzazione ARTA”*), per un quantitativo di 25.000 mc rientranti in classe A1 ed A2 di cui al *“Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini – APAT/ICRAM 2007”*, al fine di poter garantire la navigabilità in sicurezza della darsena commerciale;

RICHIAMATO il verbale della riunione, all'uopo convocata, presso la Capitaneria di Porto di Pescara in data 28.05.2015, nella quale il Rappresentante dell'ARTA Abruzzo, al fine di autorizzare nuovi interventi di movimentazione, ha evidenziato la necessità di effettuare un'ulteriore caratterizzazione delle aree interessate dalla stessa, trattandosi di materiale depositato dopo l'ultima caratterizzazione riferita ai mesi di novembre/dicembre 2014, ritenendo, tuttavia, di poter procedere considerando un numero ridotto di parametri, tra i più significativi per i quali in passato si sono riscontrate criticità, tenuto conto dell'urgenza richiesta per il ripristino dei fondali portuali;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. RA/269740 del 27.10.2015, a seguito di sollecito espresso a mezzo e-mail dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., il Servizio Gestione Rifiuti ha convocato presso gli uffici regionali un incontro in data 03.11.2015, al fine di verificare le modalità per l'ottenimento dei titoli necessari a procedere ad ulteriori attività di movimentazione sottomarina dei sedimenti nell'area del Porto di Pescara, nonché per la prosecuzione delle attività di dragaggio nell'area stessa;



PRESO ATTO delle risultanze della riunione sopra richiamata, nella quale sono state esaminate le problematiche attinenti alla valutazione ambientale evidenziate dal Servizio Regionale competente con nota PROT. N. RA/275760 del 03.11.2015;

CONSIDERATO pertanto, che secondo quanto previsto dal D.M. 30.03.2015 in materia di Verifica di Assoggettabilità ambientale (VA), il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., è stato invitato dai partecipanti ad attivare la procedura prevista di cui agli Allegati alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rinviando ogni valutazione in merito agli interventi proposti a seguito della conclusione della predetta verifica di assoggettabilità e valutando, tuttavia, l'eventuale sussistenza di deroghe temporali in ordine ai termini di pubblicazione, attesa l'urgenza necessaria alla realizzazione degli interventi in argomento;

RICHIAMATE le comunicazioni della Capitaneria di Porto di Pescara, in particolare:

- nota prot.n. 34888 del 03.12.2015 con la quale, si segnalata la precarietà dei fondali dello scalo e richiedendo un celere svolgimento delle procedure autorizzative, si richiede di rivalutare l'effettiva necessità di attivare le procedure per la VA, in quanto i lavori in progetto rappresentano soltanto una manutenzione e non un approfondimento delle quote dei fondali, oltre a quelle già contemplate nel vigente Piano Regolatore Portuale;
- nota prot.n. 35517 dell'11.12.2015, con la quale, rappresentata ancora una volta la precarietà delle situazioni dei fondali in ambito portuale determinatasi a seguito delle numerose mareggiate e delle intense precipitazioni che creano periodicamente accumulo di sedimenti all'altezza della canaletta di accesso al porto stesso e nella Darsena Commerciale, si richiede di favorire il più rapido consentito inizio dei lavori di dragaggio/spostamento dei sedimenti sommersi, ritenuti dalla stessa di somma urgenza, al fine di evitare un nuovo blocco delle attività nautiche del porto, attesa la compromissione delle necessarie condizioni di sicurezza nautica dell'approdo con conseguente grave stato di agitazione delle categorie interessate;
- nota prot.n. 36062 del 18.12.2015, con la quale, richiamato lo stato di avanzamento dell'iter procedimentale ed in particolare gli esiti della riunione del CCR-VIA del 15.12.2015, si evidenzia che non sembrano ancora sussistere le condizioni per l'emanazione dell'Ordinanza emergenziale di Protezione civile, di cui all'art. 6, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tanto più che tale procedura, quand'anche condivisa, richiederebbe certamente tempi maggiori a quelli necessari per la definizione della procedura di VA avviata;

PRESO ATTO della nota prot.n. 688/PRRM-SEGR.U del 15.01.2016, con la quale il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., ha fornito chiarimenti in ordine all'iter procedimentale di verifica di assoggettabilità a VIA per i lavori di manutenzione del dragaggio e di movimentazione sommersa riguardanti il Porto di Pescara;

PRESO ATTO, altresì, della documentazione integrativa trasmessa dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM. con note:

1. prot.n. 2301 del 19.01.2016, contenente:
 - Planimetria denominata: "*Individuazione aree oggetto dell'intervento*";
 - Relazione denominata: "*Caratterizzazione dei sedimenti portuali Darsena Commerciale Porto di Pescara*";
 - Classificazione ARTA Abruzzo dei sedimenti aree esterne alla diga foranea;

nella quale, a seguito delle risultanze della caratterizzazione effettuata dall'ARTA, si richiede l'autorizzazione per lo spostamento di sedimenti marini, mediante movimentazione sommersa, riferiti ai quadranti in darsena da C5 a C6, da D5 a D6, da E3 a E4 e da F3 a F4 nelle maglie n. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 ubicate nell'avamposto indicati nella planimetria allegata, denominata "*Individuazione aree oggetto dell'intervento*";

2. prot.n. 2302 del 26.01.2016, contenente le modalità operative previste per le operazioni di spostamento sommerso dei sedimenti marini;

RITENUTO opportuno da parte del Servizio Gestione dei Rifiuti convocare un incontro di lavoro con l'ARTA Abruzzo, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione

OO.MM., la Ditta aggiudicatrice dei lavori e la Capitaneria di Porto, per il giorno 29.01.2016, al fine di valutare gli aspetti tecnico-operativi delle operazioni di spostamento illustrate nella nota prot.n. 2302 del 26.01.2016.



PRESO ATTO degli esiti della riunione di cui sopra, nel seguito riportati:

.....omissis.....

“Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti riassume la problematica relativa alle operazioni di movimentazione sommersa di sedimenti marini, necessarie per mantenere la funzionalità e la sicurezza della navigazione all’interno degli ambiti portuali, considerata l’estrema velocità dell’interrimento dei fondali ed inoltre al fine di scongiurare possibili esondazioni connesse all’ostruzione della foce del Fiume Pescara.

All’uopo, fa riferimento, inoltre, alle pregresse comunicazioni dell’Autorità Marittima sull’urgenza e la necessità di garantire la sicurezza della navigazione in ambito portuale.

Le operazioni in oggetto sono state valutate con giudizio n. 2613 del 21.01.2016, con il quale il CCR-VIA ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA, in quanto le operazioni di gestione di sedimenti marini, secondo le modalità di cui al Manuale ISPRA, l’intervento non rientra nei casi di cui all’art. 6, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il Dirigente del SGR chiarisce che le operazioni di dragaggio volte a mantenere la navigabilità di porti e darsene non sono di per sé contemplate nelle categorie di progetti elencate negli allegati 1 e 2 della direttiva VIA e che le operazioni di refluimento in vasca di colmata sono da autorizzare ai sensi dell’art. 21 del L.n. 179/2002 e della Legge 84/1994, art. 5bis e s.m.i (art. 78 collegato ambientale 2016).

L’odierna riunione di lavoro è finalizzata a valutare la proposta operativa trasmessa dal Provveditorato OO.MM., con nota prot.n. 2302 del 26.01.2016.

Al riguardo, il Comandante Macrì fa presente che con nota del 28.01.2016, acquisita in copia agli atti del Servizio, la Capitaneria di Porto ha evidenziato che, dall’esame della documentazione in argomento, le attività previste comporterebbero di fatto la chiusura dell’imboccatura del porto e quindi la conseguente interdizione del traffico marittimo, sia peschereccio che commerciale, per tutto il periodo di esecuzione dei lavori, con probabili gravi ripercussioni sul piano economico e sociale.

Il Rappresentante della Ditta, al fine di superare la problematica sopra rappresentata, fa presente che esiste un ulteriore sistema per lo spostamento sommerso dei sedimenti attraverso una betta autocaricante/scaricante a fondo apribile. Il Provveditorato invierà entro 48 ore apposita nuova proposta operativa.

L’ARTA, valutati tutti i risultati analitici delle caratterizzazioni, sia recenti che passate, accertata la qualità dei sedimenti dell’area di prelievo dei sedimenti di classe A2, con quelli di deposito, altresì di classe A2, come da D.M. del 1996 e da manuale ISPRA, per il principio di precauzione ritiene di dover eseguire ulteriori analisi relative ad alcuni analiti per i quadranti E3-E4-F3-F4, per valutare anche la compatibilità dei sedimenti con la normativa vigente sulla qualità delle acque marine-costiere.

Conclusioni:

Il Servizio Gestione dei Rifiuti provvederà ad inviare la documentazione riferita al procedimento in oggetto all’Assessorato all’Agricoltura ai fini del parere della Commissione Regionale Consultiva della Pesca, ed al fine di acquisire con urgenza il parere nell’ambito della Conferenza dei Servizi (pec maggio 2015, integrazioni gennaio 2016 e nuova proposta operativa).

Il Servizio Gestione dei Rifiuti provvederà alla convocazione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell’art. 21 della Legge 179/2002 e del Manuale ISPRA.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti interesserà il Servizio Regionale OO.MM. ai fini di future opzioni di gestione dei sedimenti marini, per l’aggiornamento della caratterizzazione delle aree individuate al largo con Decreto Ministeriale del 1999.

In relazione alle opzioni gestionali discusse nell’ambito della riunione di lavoro, il SGR richiede all’ARTA di effettuare con urgenza le analisi dei quadranti E3-E4-F3-F4, in relazione alla qualità dell’ambiente marino-costiero.

Infine, considerata la necessità di procedere ad una programmazione complessiva delle attività di gestione dei sedimenti marini il SGR ritiene necessaria l’elaborazione e l’approvazione, da parte delle Direzioni Regionali coinvolte, di una programmazione pluriennale da assoggettare a VAS e l’emanazione di apposite Linee Guida Regionali, riferite alla gestione dei sedimenti marini, previa consultazione di tutti gli Enti coinvolti”;

.....omissis.....

PRESO ATTO altresì, della relazione integrativa richiesta in sede di riunione del 29.01.2016, trasmessa dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM. con nota prot.n. 2306 del 29.01.2016, inerente alla nuova proposta operativa per l’esecuzione delle attività di spostamento da realizzarsi con Moto Betta autocaricante a fondo apribile, al fine di mantenere l’operatività del porto anche durante le operazioni di spostamento sommerso;

DATO ATTO che il Servizio Gestione dei Rifiuti con nota prot.n. RA/24413 del 03.02.2016, ha comunicato l’avvio del procedimento istruttorio relativo alla richiesta di spostamento di sedimenti marini mediante movimentazione sommersa su istanza presentata dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per



il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM. con contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 12.02.2016;

PRESO ATTO del giudizio n. 2613 del 21.01.2016, con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA), ha espresso il parere di esclusione dalla procedura di VIA degli Interventi in argomento, in quanto le operazioni di gestione di sedimenti marini secondo le modalità di cui al *Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM - 2007*, non rientrano nei casi riportati all'art. 6, co. 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTO il verbale della CdS di cui sopra, condiviso con gli Enti coinvolti a seguito di trasmissione a mezzo mail del 18.02.2016, e come modificato dall'ARTA Abruzzo con mail del 19.02.2016, nel seguito riportato:

.....omissis.....

Preliminarmente, il Dirigente del Servizio Gestione dei Rifiuti, richiama gli esiti della riunione di lavoro del 29 gennaio u.s., durante la quale è stata valutata la proposta operativa trasmessa dal Provveditorato OO.MM. con nota prot.n. 2302 del 26.01.2016. Al riguardo, il comandante Macri aveva evidenziato che le attività così come previste nella documentazione trasmessa, avrebbero comportato di fatto la chiusura dell'imboccatura del porto e la conseguente interdizione del traffico marittimo, sia peschereccio che commerciale, per tutto il periodo di esecuzione dei lavori, con la conseguenza di gravi ripercussioni sul piano economico e sociale.

Il Rappresentante della Ditta incaricata dal Provveditorato OO.MM. per superare il problema dell'interdizione del traffico marittimo, ha proposto un sistema alternativo per lo spostamento sommerso dei sedimenti marini mediante l'utilizzo di una betta autocaricante/scaricante a fondo apribile, tecnica migliorativa rispetto a quella precedentemente proposta in quanto limita in maggior misura la torbidità delle acque e la quantità di materiale disperso.

L'oggetto dell'odierna CdS è quello di acquisire il parere per il rilascio dell'autorizzazione regionale per lo spostamento sommerso dei sedimenti marini secondo le modalità presentate dal Provveditorato OO.MM. con nota del 29 gennaio u.s.

Prende la parola l'ing. E. Bentivoglio del Provveditorato OO.MM. che illustra l'alternativa progettuale e metodologica per effettuare lo spostamento dei sedimenti marini, evidenziando che la tecnologia impiegata garantisce le raccomandazioni delle linee guida ISPRA previste per la movimentazione dei sedimenti marini in ambiente sommerso, inoltre evidenzia che la tecnologia proposta limita al massimo le dispersioni delle componenti fini, responsabili dell'intorbidamento delle acque.

Si acquisiscono agli atti della CdS le seguenti note:

- *Prot.n. 45/Segr. del 11.02.2016, con la quale è stata convocata la Conferenza regionale della pesca e dell'acquacoltura, per il giorno 17 febbraio p.v.;*
- *Prot.n. 17/2016 del consigliere Mauro Febbo;*
- *Prot.n. 09.02.10/3820 del 12.02.2016, con la quale la Capitaneria di Porto di Pescara comunica che nella serata dell'11 febbraio, alcuni pescherecci della locale flottiglia da pesca si sono insabbiati all'imboccatura del Porto Canale negli specchi acquei prospicienti il molo nord. Con la medesima nota si evidenzia che le zone maggiormente interessate dagli insabbiamenti sono quelle indicate dai quadranti A4-A5-A6 e B4-B5-B6 della planimetria allegata.*

*Il Dirigente del SGR rappresenta ai presenti la necessità di dotarsi come Regione Abruzzo per le attività di dragaggio dei sedimenti marini di una **programmazione pluriennale** finalizzata alla costante e corretta manutenzione delle aree dei porti abruzzesi, ormai periodicamente interessate da interrimenti dei fondali. Lo strumento ideale potrebbe essere rappresentato dall'approvazione di un **Accordo di Programma** (come modello che altre realtà regionali hanno già sperimentato), coinvolgendo tutti gli Enti interessati a partire da quelli statali e mettendo a disposizione le risorse necessarie.*

*Il Rappresentante del Servizio Gestione dei Rifiuti, porta a conoscenza dei presenti che il SGR sta predisponendo delle **Linee Guida Regionali** per la gestione dei sedimenti marini interessati dalle attività di dragaggio, utili per un inquadramento giuridico corretto dell'intero settore, che saranno sottoposte, prima dell'approvazione, a concertazione con i Dipartimenti/Enti interessati.*

*Si rileva, inoltre, la necessità di integrare la **DGR n. 218/2013** che con Sentenza della Corte Costituzionale n. 84/2015 è stata parzialmente annullata per la parte relativa alle competenze regionali relative alla movimentazione sommersa dei sedimenti marini secondo le Linee Guida ISPRA, puntualizzando le competenze dei singoli Dipartimenti/Servizi.*

*Il Dirigente del SGR, anche al fine di valutare tutte le possibili alternative per le attività da svolgere in futuro, come quella della immersione dei sedimenti al largo ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiama il **D.M. n. 573 del 20.09.2011** del Ministero dell'Ambiente, che ha individuato le aree a mare dove è possibile l'immersione dei sedimenti marini, compatibili con le caratteristiche dei fondali a seguito di caratterizzazione degli stessi da parte dell'ARTA Abruzzo. A tal proposito, il soggetto eventualmente interessato alle attività di immersione in mare dei sedimenti marini, dovrà provvedere a richiedere all'ARTA Abruzzo, a proprie spese, la caratterizzazione chimico-fisica e biologica dei fondali.*

Alle ore 11.00 interviene nella CdS, anche se non invitati, una rappresentanza degli armatori della marineria di Pescara, che manifesta il proprio disagio anche alla luce dell'episodio della serata di ieri, richiedendo con forza gli interventi di dragaggio dei sedimenti marini, evitando interventi che non sono efficaci per la soluzione definitiva dei problemi di interrimento del porto.

Dopo ampia discussione i Rappresentanti del Comune di Pescara esprimono il proprio **parere favorevole** all'intervento come proposto nella CdS.

Il Rappresentante dell'ARTA esprime **parere favorevole** all'intervento, in quanto i sedimenti oggetto della movimentazione e quelli dell'area di destino sono entrambi di classe A2 (Rif. Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini dell'APAT-ICRAM); il parere favorevole è condizionato ai risultati delle analisi dei campioni dei sedimenti prelevati in data 09.02.2016, che oltre a confermare la classe A2, dovranno evidenziare, come concentrazione, la confrontabilità con gli standard di qualità previsti per le acque marino-costiere dal D.M. 260/2010, modificato ed integrato dal D.Lgs. 172/2015. A tal riguardo, si rimetterà apposita relazione entro il 17.02.

In riferimento alla nota inviata al Dirigente del SGR dal Consigliere Febbo, portata a conoscenza nella CdS, il Rappresentante dell'ARTA interpella telefonicamente in sede di CdS il Dott. Damiani, leggendogli testualmente il contenuto della nota del Consigliere Febbo, nella parte che lo riguarda; il Dott. Damiani smentisce categoricamente e riferisce di non aver rilasciato alcuna intervista in tal senso.

L'Ing. E. Bentivoglio segnala un'ulteriore necessità di dragaggio di sedimenti marini per i quali è necessario prendere urgenti provvedimenti. Oltre alle aree segnalate dalla Capitaneria di Porto, si specifica che le aree interessate sono rappresentate nella planimetria che si acquisisce, lungo il Fiume Pescara. Per le aree interessate, ai fini dell'autorizzazione allo sversamento in vasca di colmata, esistono i dati della caratterizzazione dei sedimenti e dei rilievi batimetrici.

La Rappresentante dell'ARTA, in riferimento alle nuove aree segnalate dalla Capitaneria e dal Provveditorato, richiede tutti i dati disponibili con l'indicazione delle quote da approfondire.

La Conferenza dei Servizi, al termine dei lavori, esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione per le operazioni di spostamento dei sedimenti marini ai sensi della normativa vigente (art. 21 legge n. 179/2012 - art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. DGR n. 218/2013), come illustrate nella riunione odierna, previa acquisizione del parere della Commissione consultiva della pesca e dell'acquacoltura e dell'esito positivo delle analisi ARTA di cui sopra.

Il SGR è autorizzato dai presenti a redigere il verbale finale della CdS che sarà inviato per l'acquisizione di eventuali osservazioni entro il 17 febbraio p.v.

.....omissis.....

PRESO ATTO delle valutazioni dell'ARTA Abruzzo, sulla qualità delle acque marino-costiere, di cui al D.Lgs. 172/2015, contenute nella Relazione Tecnica trasmessa ad integrazione del documento "Caratterizzazione dei sedimenti portuali - Darsena commerciale del Porto di Pescara" datato 03.07.2015, trasmesse con nota prot.n. 2088 del 17.02.2016, documento acquisito al SGR con prot.n. RA/37339 del 19.02.2016;

CONSIDERATO che le valutazioni di cui sopra, eseguite a scopo cautelativo, vista la vicinanza delle aree di movimentazione dalla costa, ancorché nell'area portuale, rispetto alla qualità delle acque marino-costiere, facendo riferimento al D.Lgs. 172/2015 "Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica le Direttive 200/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque", che definisce gli Standard di Qualità Ambientale per le acque superficiali, hanno indicato: "che la qualità dei sedimenti da movimentare è compatibile con il buono stato chimico previsto dal D.Lgs. 172/2015";

PRESO ATTO del **parere favorevole** agli interventi di manutenzione del dragaggio, espresso dalla Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura, di cui al verbale trasmesso con nota prot.n. RA/37671 del 19.02.2016, acquisito agli atti del SGR;

RITENUTO pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, per lo spostamento di sedimenti marini mediante movimentazione sommersa in aree immediatamente contigue, con stesse caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dell'area di provenienza, per un quantitativo non superiore a **25.000 mc** di sedimenti rientranti in classe A2 del "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM 2007";

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

ACCERTATA la regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento;



VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 recante: “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e s.m.i. (TUEL);

VISTA la Legge del 07.08.1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 recante: “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*” e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di **AUTORIZZARE** il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., ai sensi dell’art. 109 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR n. 218/2013, allo spostamento mediante movimentazione sommersa per un quantitativo non superiore a **25.000 mc** di sedimenti marini rientranti in **classe A2** del “*Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini*, APAT/ICRAM 2007, riferiti ai quadranti in darsena da C5 a C6, da D5 a D6, da E3 a E4 e da F3 a F4 nelle maglie n. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 ubicate nell’avamposto ed indicati della planimetria denominata “*Individuazione aree oggetto dell’intervento*”, allegata alla nota del 19.01.2016;
2. di **FARE SALVI** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
3. di **DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell’attività esercitata e nei casi di violazione di legge e/o di normative tecniche;
4. di **REDIGERE** il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM.;
5. di **DISPORRE** l’invio del presente provvedimento alla Direzione Marittima di Pescara, al Comune di Pescara, all’ARTA Direzione Centrale, all’ARTA - Distretto Provinciale di Pescara, al Dipartimento Regionale Trasporti, al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio regionale OO.MM., al Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, alla Provincia di Pescara ed alla Ditta Lmd S.p.A;
6. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all’oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dall’ultimo di pubblicazione all’albo pretorio (D.Lgs. 104 del 02.07.2010) oppure entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi dell’art. 9 DPR 24.11.1971, n. 1199 e s.m.i.

L’ESTENSORE
Dott. Franco Gerardini

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO
Marco Famoso

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

